

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXIII n. 8 (526) del 2.5.2008. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

Visita il
nostro
sito:
meridiano16.com
L'informazione
globale

A Lucera celebrata "la Giornata Mondiale del Libro"

Il libro nel tempo

di Assunta Del Duca

Lucera. "Leggi il tuo pianeta" è l'invito che la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO rivolge quest'anno alle biblioteche, le Istituzioni, le scuole e le associazioni degli operatori del settore coinvolte, in occasione della Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore che è stata celebrata il 23 aprile in Italia e in tutto il mondo.

La data prescelta è simbolica per la letteratura mondiale perché rappresenta un omaggio a tre grandi autori che persero la vita proprio in quel giorno dell'anno 1616: William Shakespeare, Miguel de Cervantes e Garcilaso de la Vega.

In vista di quest'importante appuntamento, il Club UNESCO "Federico II" di Lucera, presieduto dal dott. Franco Stanca, ha celebrato con una serie di manifestazioni la Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore, in collaborazione con il Liceo Classico Scientifico "R. Bonghi" di Lucera e con il patrocinio del Comune di Lucera e della Provincia di Foggia.

Il primo appuntamento si è svolto sabato 19 aprile, presso la Biblioteca del Liceo Classico "R. Bonghi", con l'inaugurazione della mostra "La teologia nel libro antico", curata dalle prof.sse Vincenza Pergola e Maria Grazia Nassisi e dalla dott.ssa Azurra Alfieri.

La mostra ha permesso di ammirare preziosi testi tra cui cinquecentine ed alcuni

incunabili, che fanno parte del ricco patrimonio librario del Liceo. A relazionare sull'importanza storica dei volumi esposti è intervenuto Gaetano Schiraldi, Baccelliere in Sacra teologia, il quale ha evidenziato che si tratta di testi unici che soltanto la nostra Biblioteca possiede, quindi, costituiscono un "tesoro" per tutta la Capitanata. Dal libro antico si è poi passati alla presentazione, nell'Auditorium dell'Istituto, di un volume di recente pubblicazione: "Storia segreta del delfino Filippo" di Italo Magno. L'opera prende spunto da una storia, realmente accaduta, del delfino Filippo, vissuto per circa sei anni in volontaria solitudine nel mare di Manfredonia, poi, tragicamente scomparso nel 2004 per mano di criminali.

"Dietro al libro - ha spiegato l'autore - c'è un'altra storia, più profonda, più diversa, più vera, dal punto di vista dei sentimenti e del-

la narrazione".

Si tratta di un racconto sospeso tra la favola e il thriller nel quale la vicenda di Filippo s'interseca con quella di un gruppo di ragazzi che, grazie all'animale, riescono a capire il rischio della natura. Infatti, il volume termina con appello al delfino, un invito a mettersi in salvo e a non tornare più nel mare di Manfredonia. Ciò significa che "noi uomini abbiamo fallito perché non sappiamo tutelare il pianeta" - ha affermato Magno. L'invito, allora non è soltanto a "leggere il nostro pianeta" ma anche a difenderlo e a rispettarlo.

Il libro, dunque, in quest'occasione, rappresenta un valido strumento d'educazione, confronto, riflessione e un tramite per l'approfondimento della conoscenza del mondo che ci circonda.

(Nella foto da sin. Marsico, Stanca, Magno)



Sono i malati del morbo di Alzheimer Angeli senza memoria

di Ennio Granieri

Il giorno 16 aprile c. a., presso il teatro dell'ospedale S. Maria Bambina di Foggia su invito del Presidente dr Vincenzo Cipriani si è riunita l'Assemblea annuale dei soci dell'Associazione Alzheimer Italia "S.Rita". In quest'occasione si è insediato l'ufficio di Presidenza - retto dal dr Federico Iuppa - e si è proceduto all'approvazione del Bilancio consuntivo 2007 e di quello Preventivo 2008.

«Sono trascorsi otto anni dalla nascita dell'Associazione "S.Rita" - dice il dr Vincenzo Cipriani - nonostante il pessimismo di alcuni e le molte difficoltà di vario genere. Oggi la nostra Associazione "S.Rita" è una realtà».

Esistono punti di informazione per i famigliari di ammalati di Alzheimer quali: il centro Alzheimer "S.Rita" di Foggia che conta 160 posti letto e il Centro Diurno Alzheimer "S.Rita" di Troia,

recentemente inaugurato, all'interno della Residenza Sanitaria con 60 posti letto.

A breve sarà inaugurato anche a Lucera un Centro Diurno Alzheimer "S.Rita".

Al termine dei lavori e dopo la proiezione del filmato "Angeli senza memoria" i soci sono stati invitati a sensibilizzare l'opinione pubblica a destinare, con l'attuale dichiarazione dei redditi, il 5 per mille a favore dell'Associazione medesima il cui codice è 940481

70719.

Ma chi sono gli angeli senza memoria, dove vivono? Essi vivono tra noi e con noi quotidianamente. Sono persone che ad un certo punto della vita invecchiano, cambiano, hanno alterazioni del comportamento a cui si associa la perdita di memoria. Questi cambiamenti e alterazioni non sono "normali" modifiche fisiologiche della persona, ma disturbi specifici che li porterà ad essere Angeli senza memoria.

A Torremaggiore uno tsunami elettorale

di Severino Carlucci

Torremaggiore. "L'importante per un concorrente in una gara non è vincere ma partecipare". Questa frase attribuita a De Coubertain, ideatore dei moderni giochi olimpici, contrasta paradossalmente con la risposta che il presidente torremaggiorese don Matteo verdilacchio, giocatore incallito, dava a quanti gli dicevano di considerare il gioco come un divertimento: "io quando gioco e perdo non mi diverto un cacchio".

Le elezioni, specie quelle politiche, non vanno considerate come una gara o un gioco, ma sono una competizione dove ci saranno sempre dei vincitori e dei perdenti che a loro volta col sena del poi esamineranno le cause che hanno determinato la vittoria o la sconfitta. Per un fenomeno naturale l'arcobaleno splende in cielo quando piove nei dintorni; l'arcobaleno politico raggruppante la sinistra radicale non ha brillato nelle ultime elezioni politiche perché nell'universo politico regnava la calma apparente fatta soltanto di chiacchiere e di promesse. Il "corridore solitario" con il suo "voto utile", il "cavaliere ridens" con il suo martellamento sulle troppe tasse prodiane ed il "senatur" con la minaccia di imbracciare i fucili contro "Roma ladrona" hanno generato uno tsunami che ha portato la Sinistra L'Arcobaleno fuori dal Parlamento Nazionale. Pertanto più di

cento parlamentari (tra deputati e senatori) di Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani e Verdi diventano "extraparlamentari", generando una forte preoccupazione tra i vincitori e l'impegno tra i perdenti di ripartire da zero.

Nel suo piccolo il risultato elettorale di Torremaggiore non si discosta da quello nazionale: rispetto ai 491 voti di RC, dei 162 dei CI e dei 61 dei Verdi, ottenuti alla Camera dei Deputati nel 2006, sono risultati per L'Arcobaleno appena 144 voti, che, anche se sommati ai 28 della Sinistra Critica e ai 49 del Partito Comunista dei Lavoratori, non sono un grande risultato. Stessa delusione anche al Senato; rispetto ai 511 voti del 2006 l'Arcobaleno ha ottenuto 129 voti la Sinistra Critica 29 e il PCL 45.

Questo tsunami elettorale potrebbe essere sintetizzato nella frase: "La vittoria ha una sola madre, mentre la sconfitta ha cento padri". Mentre il "corridore solitario" e il "cavaliere ridens" percorrevano in lungo e in largo la penisola promettendo aumenti di stipendi e di pensioni e riduzione delle tasse, una parte consistente dell'elettorato di sinistra torremaggiore si è astenuta dal voto ritenendolo inutile ed un'altra parte si è frantumata nel votare l'Arcobaleno, la propaganda spicciola dei seguaci del "corridore solitario" attribuiva alla Sinistra radicale la responsabilità della caduta del Governo Prodi convincendo un'altra parte del suo elettorato ad approfittare del "voto utile".

Un'altra considerazione, invece, va fatta per quanto concerne la votazione per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Foggia. Dall'epoca della sua prima istituzione Torremaggiore ha sempre avuto un suo rappresentante, ma in base ai risultati elettorali nessuno degli otto concittadini candidati è risultato eletto. In seguito alla spaccatura all'interno del PD, che ha presentato due candidature, il più probabile a spuntarla, solo se avesse vinto Campo, era il consigliere uscente Matteo Marolla.

Consiglieri provinciali: ecco i 30 eletti

Antonio Pepe eletto presidente della Provincia per la coalizione di centro-destra a cui vanno 18 seggi

PDL (10 seggi): Aniello Maciulli (Trinitapoli), Francesco De Monte (Cerignola 2), Pasquale Dotoli (Lucera 1), Domenico Farina (Cerignola 1), Francesco Di Paola (Margherita di Savoia), Angelo De Vita (Vieste), Emilio Gaeta (San Severo 1), Giuseppe La Torre (Manfredonia 3) e Paolo Mongiello (Foggia 2).

Alleanza per la Capitanata (1 seggio): Nino Santarella (Accadia).

Capitanata prima di tutto (1 seggio): Rocco Ruo (Vico del Gargano)

Pepe presidente (1 seggio): Carmine D'Anelli (Vieste)

UDC (3 seggi): Nicandro Marinacci (San Nicandro Garganico), Antonio Bonfitto (San Marco in Lamis), Enrico Santaniello

Rosa Bianca (1 seggio): Pasquale Pellegrino (Foggia 6)

La Destra (1 seggio): Paolo Agostinacchio

Centro-sinistra: 12 seggi compreso Paolo Campo candidato presidente

Partito democratico (7 seggi): Antonio Prencipe (Manfredonia 2), Antonio Angellilis (Manfredonia 1), Vincenzo Balzamo (Manfredonia 3), Gaetano Cusenza (San Giovanni Rotondo), Nicola Sgarra (Cerignola 2), Rocco Pezzano (Cerignola 1) e Sergio Clemente (Foggia 5).

Partito socialista (2 seggi): Bernardo Lodispoto (Margherita di Savoia), Nicola Tavaglione (Vico del Gargano)

La Sinistra l'Arcobaleno (1 seggio): Michele Augello (San Marco in Lamis)

Italia dei valori (1 seggio): Massimo Colia (Cerignola 1).

Edil Diesse: ripartenza con vittoria

Lucera. Ricomincia con una vittoria il percorso della Edil Diesse Lucera impegnata nel campionato di Prima Divisione di pallacanestro. Nella prima gara della fase "a orologio", la squadra allenata da Giampiero Bernardi si è imposta in casa per 84-81 contro la Diamond Foggia.

Faccilongo e compagni, in realtà, hanno faticato più del previsto per avere ragione di una formazione battuta piuttosto agevolmente nella regular season del

torneo, sebbene in questa occasione la squadra si sia presentata priva del play-maker titolare Mario Zannuto.

Per la Edil Diesse, comunque, l'obiettivo è sempre quello di agganciare la capolista Fovea Foggia, l'unica squadra in grado di battere gli uomini di Bernardi sia all'andata che al ritorno.

Domenica prossima nuovo turno interno (ore 11, palestra Opera San Giuseppe) contro la Fortitudo Molfetta.



Concorso "Fumetto giovane", prorogati i termini di partecipazione

Foggia. C'è tempo fino al 9 Maggio 2008 per gli interessati a partecipare al bando "Fumetto giovane", relativo alla mostra-concorso promossa dalla Provincia di Foggia dedicata ad Andrea Pazienza e al mondo del fumetto. Coordinatore del progetto: Teo De Palma. Il concorso prevede tre sezioni a premi rispettivamente dedicate a "Illustrazione" (omaggio ad Andrea Pazienza), "a tema libero", "un racconto

ed una satira". Al primo classificato di ogni categoria sarà corrisposto un premio di cinquecento euro. La partecipazione è gratuita, i concorrenti possono consultare il bando completo pubblicato sul sito www.provincia.foggia.it. Per iscriversi è necessario presentare la scheda presso uff. Cultura - Provincia di Foggia presso Palazzo Dogana, piazza XX Settembre, Foggia.

Al Laboratorio Teatrale dei Monti Dauni Gian Carlo Corsoni

Lucera. Settimana di grande intensità artistica e professionale quella che hanno vissuto i corsisti frequentanti il Laboratorio Teatrale dei Monti Dauni, l'iniziativa organizzata dalla GB Production e promossa dal GAL Meridaunia nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader plus - Regione Puglia PSL.

Dopo quello tenuto a gennaio da Danny Lemmo, ad arricchire l'offerta formativa già assicurata dai docenti dei due corsi paralleli di Lucera (Pino Casolaro e Massimo Montagano) e Deliceto (Raffaele Manna e Donatella Damato) ci ha pensato lo sceneggiatore Gian Carlo Corsoni, incontrato in uno stage di una intera settimana.

Gian Carlo Corsoni può vantare un curriculum di tutto rispetto: dopo la laurea con 110 in lettere moderne alla Sapienza di Roma (tesi sulla storiografia sociale), ha collaborato come redattore alla rivista "La Fiera Letteraria" presso la Rizzoli di Milano sotto la dire-

zione di Manlio Cancogni e alla rivista "Il Mondo" diretta da Arrigo Benedetti. Dal punto di vista teatrale è stato direttore artistico e organizzatore della compagnia "Teatro delle Attrattive" e di varie compagnie teatrali (Compagnia del Teatro Moderno, Coop. ARGOT, Kinè, Immagina, Stabile di Grosseto, Oltreconfine e altre ancora) lavorando con attori come Stefano Accorsi, Alessandro Benvenuti, Erica Blanc, Nino Castelnuovo, Paolo Ferrari, Carla Fracci, Alessandro Gassman, Nando Gazzolo, Lucrezia Lante della Rovere, Alberto Lionello, Enrico Lo Verso, Valerio Mastandrea, Anna Mazzamauro, Valeria Moriconi, Ottavia Piccolo, Lucia Poli, Elisabetta Pozzi, Isabel Russinova, Amanda Sandrelli, Gianmarco Tognazzi, Franca Valeri, Valeria Valeri, Pamela Villosesi e Massimo Wertmuller. Ha lavorato come autore, traduttore ed adattatore per il cinema collaborando alla sceneggiatura, tratta da un suo

soggetto, del film "Tranquille donne di campagna" per la regia di Claudio De Molinis con Philippe Le Roy. Ha scritto inoltre con Ferzan Ozpetek la prima versione della sceneggiatura del "Bagno Turco". Per il teatro, sotto lo pseudonimo di David Corsoni o David Norisco, ha tradotto opere dallo spagnolo, dal francese e dall'inglese ed ha firmato le commedie "Comportamientos vagabundos" per la regia di Francesco Marino, "Lady Day Story" con Valeria Ciangottini e il trio jazz di Nando de Luca, "In bicicletta" con G. Mastrodomenico, "Un diamante in mezzo al cuore", in cui ha curato pure la regia, con Nataschia Lauto e Cecilia Di Giuli. Per la RAI ha scritto alcune trasmissioni di tipo letterario come "I fiori nella poesia dell'800" e "Sulla strada".

"Mi è sembrata oltre modo importante la presenza di un personaggio che vive la realtà teatrale e ne conosce a fondo le problematiche -ha commentato il direttore artistico del Laboratorio Teatrale dei Monti Dauni Germano Benincaso - poiché si tratta di una grossa opportunità che l'iniziativa promossa dal GAL MERIDAUNIA offre per una qualificazione sia di coloro che vogliono avvicinarsi al teatro per diletto, oppure, come punto di partenza, per quanti intendono intraprendere un percorso professionale". Dopo la settimana con Corsoni il programma del Laboratorio prevede un incontro con l'attore Fabrizio Gifuni e si concluderà con un saggio finale che coinvolgerà tutti gli allievi di entrambe le sezioni.



"SOSPESI MUTANTI SUONATI" 3ª edizione

San Paolo C. È consultabile all'indirizzo internet www.sospesi-mutantisuonati.net il regolamento di partecipazione alla terza edizione del concorso riservato ai musicisti under 25 provenienti da tutta la Puglia, la cui prima finale è in programma il prossimo 30 luglio a San Paolo Civitate (Foggia).

La partecipazione è aperta agli artisti di età non superiore ai 25 anni e gruppi dalla medesima età

media, purché almeno uno dei componenti sia nato nel territorio pugliese. Obiettivo del progetto nato dalla sinergia dell'Assessorato alle Politiche Sociali ed alla Cultura del Comune di San Paolo di Civitate, dei volontari del Servizio Civile del comune dauno e delle associazioni "Mo' l'estate" ed "Anam Cara" - è la valorizzazione dei giovani del territorio regionale che decidono di intraprendere l'attività di musicista,

riconoscendo in tutte le espressioni musicali dei valori di formazione nonché di cultura sociale e civile.

Numerosi gli ospiti che hanno impreziosito le due precedenti edizioni della kermesse: Mau Mau, Vallanzaska e Valerio Iovine nel 2007, Bisca e Los Fastidios per il 2006. In fase di definizione il parterre degli ospiti della terza edizione che, sulla falsariga delle due scorse annate, consentirà ai concorrenti di dividere il palco con prestigiose band della scena musicale italiana. Per consultare il regolamento e scaricare il modulo di adesione consultare la pagina "Bando 2008". E' inoltre possibile accedere a tali informazioni attraverso Myspace, all'indirizzo www.myspace.com/sospesi-mutanti-suonati.net.

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI

UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



Per la Ginnastica Lucera quarta finale nazionale

Lucera. E quattro. In poco meno di due mesi sono già quattro le finali nazionali conquistate dall'Associazione sportiva Ginnastica Lucera che è tornata da Lecce con ben due squadre qualificate per Fiuggi.

Questa volta la competizione di ginnastica si chiamava SincroGym e coinvolge le atlete più giovani del settore suddivise, a loro volta in Prime e Seconda fascia.

In entrambe le categorie le ragazze allenate da Marilena Ferrucci e Annalisa Tedeschi prenderanno parte all'appuntamento conclusivo del campionato fissato per il mese di giugno, con un secondo e un quarto posto centrato a livello regionale.

"Tutte le ragazze partecipanti sono state brave e all'altezza del programma che avevamo preparato - ha commentato la direttrice della squadra Maria Antonietta De Sio - anche se ci dispiace per la nostra terza formazione in gara che non è riuscita a qualificarsi pur avendo raggiunto un ottimo quinto posto. Il risultato delle ragazze è comunque indicativo dell'alto livello tecnico ormai presen-

te nella disciplina e anche il fatto che in diversi casi la vera competizione avviene anche all'interno della nostra stessa squadra".

Intanto un nuovo importante riconoscimento la società lucerina è arrivato direttamente dal Coni Puglia che ha invitato la Ginnastica Lucera a una esibizione durante il galà dello sport che si è tenuto venerdì 25 aprile al PalaMartino di Bari. Durante la manifestazione sono state consegnate le benemeritenze (Stelle al Merito Sportivo) ai dirigenti di socie-

tà e si è svolta la Sessione Olimpica dell'AONI (Accademia Olimpica Nazionale Italiana) in cui si è tenuto il raduno nazionale dei rappresentanti delle facoltà e corsi di laurea di Scienze motorie italiane. In serata la cerimonia di consegna dei Premi Aoni 2008, quest'anno tutti in rosa, assegnati alle nazionali femminili di pallavolo e ginnastica ritmica (in cui figura la molfettese Marinella Falca), e anche alle campionesse di sci Denise Karbon e di tavola a vela Alessandra Sensini.



A San Giovanni Rotondo il tour del pellegrino

Il 24 aprile, in concomitanza con lo storico avvenimento della esposizione delle spoglie di San Pio da Pietrelcina, a San Giovanni Rotondo ha preso il via un'importante iniziativa tesa alla valorizzazione del centro del paese garganico. Grazie alla collaborazione fra alcuni imprenditori locali, tra cui la EDS srl - ditta proprietaria del Trenino che svolgerà il servizio di trasporto dei pellegrini - e la Pro Loco San Giovanni Rotondo, i turisti in visita nella città di San Pio avranno la possibilità di conoscere il centro della città, usufruendo di tutta una serie di servizi. "Far arrivare i pellegrini nel cuore della nostra città - dichiara Angelo Marino, presidente della Pro Loco - è uno degli obiettivi più ambiti da noi Sangiovesi. Non solo, infatti, vogliamo mostrare ai turisti di possedere antichi monumenti, interessanti musei, chiese di altissimo pregio architettonico, ed un centro storico - che deve essere migliorato sì, ma che offre già oggi scorci incantevoli e pezzi autentici della nostra storia -, ma vogliamo fortemente far conoscere a tutti la nostra capacità di accogliere e di far sentire a casa propria i devoti di Padre Pio".

"Questa iniziativa è un modo assolutamente concreto di rilanciare l'economia sangiovese tutta - ribadisce Matteo Biancofiore, titolare delle EDS srl - e non solo quella della zona dei Cappuccini, senza aspettare l'aiuto di enti pubblici, ma basandoci solo sulle nostre forze".

Essere un negozio del centro è diventato quindi un vantaggio final-

mente anche a San Giovanni Rotondo: Bar Centrale, Gioielleria Momenti Preziosi, Lady Mirgs, Libreria Fahrenheit, Fini Regali, Centro Estetico Regina Di Saba, Magap Moda, Bar Degli Olmi, Gioielleria Malerba, Bar Ristopub Zighi Lounge sono tutti esercizi commerciali dislocati lungo Corso Umberto I, Corso Regina Margherita e Piazza Padre Pio.

Essenziale anche la partecipazione del Museo delle Cere di "Padre Pio", che offrirà ai pellegrini la possibilità di "rivivere" con emozio-

ne i più importanti momenti di vita del Frate.

Entrando nei particolari del progetto, rileviamo che, acquistando il biglietto del TOUR DEL PELLEGRINO (costo 10 euro) ogni turista avrà diritto a: - il giro turistico della città sul Trenino del Pellegrino; - la visita del Museo delle Cere di "Padre Pio" o - in alternativa - del centro storico, accompagnati da guide turistiche esperte; - una consumazione in uno dei bar convenzionati; - lo sconto del 15% nei negozi convenzionati.

Foggia: una petizione per salvare i campi di calcio

Foggia. E' partita da pochi giorni una petizione popolare contro il graduale ma costante abbattimento di tutti i campi di calcio di Foggia. E' notizia di pochi giorni fa l'abbattimento del campo parrocchiale di Sant'Alfonso dei Liguori nel quartiere Candelaro. Un campo che ospitava varie scuole calcio e squadre dilettantistiche nonché la squadra del rugby che su quel campo si allenavano.

Questo ha portato molti bambini che frequentavano questo campo a giocare in strada, molte società dilettantistiche ad abbandonare l'attività. I campi a Foggia

sono sempre meno ed inevitabilmente questo porterà ad un aumento esponenziale dei costi degli unici 2 campi rimasti.

E' una situazione grottesca a cui nessuno da peso. Sul sito www.ilgrecale.it/calcio tantissima gente ed addetti al lavoro oltre che genitori di bambini a cui la città di Foggia ed i suoi amministratori stanno togliendo il diritto allo sport ha aderito a questa petizione popolare «MI VERGOGNANO DI FAR PARTE DI QUESTA CITTA'» che porterà ad una protesta ancor più clamorosa se non dovessero arrivare risposte concrete a questo gravissimo problema.

IL CONTADINO E IL RICHIAMO DELLA NOTTE

di Leonardo P. Aucello

Era arcinoto nel paese, almeno per quelli che lo conoscevano, che Michele Massaro, contadino colono che seminava i terreni collinari dell'entroterra garganico con predilezione del grano e del frumento, nutriva una speciale devozione per il Principe degli Angeli: non sappiamo se dipendeva dal semplice caso di portarne il nome oppure perché in paese, insieme a qualche altro Santo, era quello più amato e venerato.

Fatto sta che in entrambe le case, urbana e rurale, teneva appesa alla parete una grossa tela dalla cornice spessa e dorata, che da queste parti prendeva il nome di quadro incassato, con l'effigie del Vincitore del demonio. Amava ripetere che, dopo Gesù, Giuseppe e la Madonna, l'Arcangelo Michele era quello più vicino a Dio; non per altro reca in mano la bilancia per misurare la grandezza e colpevolezza dei nostri peccati, il cui peso -Dio ce ne scampi!- nel giudizio del Creatore diventa per ognuno la sentenza stessa da cui dipende il gaudio, la dannazione o la penitenza ogni qualvolta un'anima trapassa nell'altro mondo. E questo Michele Massaro lo sapeva bene; l'aveva appreso da fanciullo, seppure semianalfabeta, dagli ammaestramenti catechistico-pedagogici dei parenti più stretti: una pedagogia spicciola, molto pratica, adeguata ai casi più semplici e assennati, come lo era, insomma, il suo carattere.

E dove c'è devozione alberga pienamente il rispetto: e rispetto per il Santo protettore egli ne possedeva a piene mani, più degli stessi moggi di farina che riempiva a pugni stretti. La festa di San Michele bisognava venerarla alla stregua delle pochissime che incontrava nel corso dell'anno, escluse le stesse domeniche che, quasi sempre, erano giornate lavorative; soprattutto per i fittavoli come lui che dovevano pagare il fitto per il fondo e consegnare al proprietario altri doni in natura: questi ultimi costituivano la tara tra il medio lordo e il non sempre bastevole netto.

Ma le due ricorrenze dell'Arcangelo andavano festeggiate con addosso il velluto inamidato: anche perché compari e parenti gli avrebbero porto gli auguri più sinceri, proprio a lui che nell'onomatico rinnovava un nome solennemente principesco; Principati e Podestà dei più alti in assoluto, di fronte ai quali persino la grandezza nobiliare dei superbi Casati era nulla al loro cospetto. Cosa c'era allora di più santo e venerabile che azzimarsi nelle due festività di San Michele?

Era usanza a quei tempi -e grazie a Dio si conserva tuttora!- seguire la celebrazione quasi antelucane della Messa dell'Angelo, la mattina dell'8 maggio e la successiva del 29 settembre nella chiesa matrice gremita di fedeli, avvolta da un carisma particolare che i devoti l'avvertivano persino sulla pelle: sicuri che l'Arcangelo era in mezzo a loro a sguainare la spada in modo da tenere il più lontano possibile -soprattutto in quei momenti celebrativi- la pervicace presenza del Maligno, che si insi-

nua in modo subdolo e impeccabile nel cuore della gente con inganno e moine, le più edulcorate, così da portare sulla strada della spocchia e della vigliaccheria persino gli spiriti più umili e innocui. Ecco perché ognuno, durante la funzione religiosa, si conteneva il più che poteva con l'animo profondamente sommerso e rivolto all'immagine gloriosa del Santo. E San Michele non li abbandonava, specialmente in quel giorno di festa: ogni fedele protendeva lo sguardo se non alla felicità almeno a un sereno ottimismo.

Eppure una volta Michele Massaro, lui che era infallibile nell'osservanza devozionale, dovette soccombere a una futile dimenticanza, a cui, puta caso, il Capo stesso degli Angeli provvide a riparare. Come di consueto il devoto contadino fino allora ritornava con il mulo dalla campagna almeno un giorno prima: sbarbarsi la sera innanzi poiché verso l'alba la chiesa già pullula di gente e di lì a poco inizia la sacra funzione; tenere l'abito che profuma di lavanda disteso sullo schienale di una sedia e la camicia bianca di bucato che ammansisce la tonalità terrigna dell'abito.

Eppure, dicevamo, nel lontano 1943 Michele Massaro la sera prima del 29 settembre non si presentò in paese. Nemmeno la moglie e i figli, che comunque l'attendevano, non se ne dettero pensiero. Le incursioni aeree degli anglo-americani fischiavano tra le distese della Capitanata, ormai in rovina, e le parti collinari del Promontorio, come enormi petardi accelerati dalla forza propulsiva e dall'odio distruttivo: nel paese era stato trasferito persino il quadro della Madonna dei Sette Veli, patrona della città coventrata dai raid aerei; e centinaia di sfollati avevano cercato asilo tra i brulli monti garganici, dove la gente, seppure un tantino brulla come le montagne circostanti, conservava nella propria indole il senso greco dell'ospitalità: anima sei e in un'anima credi!

Il giorno prima della ricorrenza settembrina dell'Arcangelo, Michele Massaro rimase dunque in campagna. Aveva del tutto dimenticato che l'indomani il Protettore dei terremoti avrebbe accolto ugualmente le centinaia di fedeli nella chiesa matrice. E Michele sarebbe mancato. La sera, un po' oltre il tramonto, dopo aver serrato le galline nel pollaio e governato il bestiame, si appisolò: forse più per tristezza bellica che per stanchezza lavorativa.

Verso l'ora tarda, non oltre la mezzanotte, senti bussare alla porta della casetta: si svegliò di soprassalto, si emozionò per l'inatteso picchio; si scompose un tantino; sforzo subito la voce con un: "Chi bussa a quest'ora di notte?" Un tono gentile di fanciullo oltrepassò il limitare della porta. "Svegliati Michele e parti perché è quasi vicina la Messa dell'Angelo!" Michele Massaro si schermì nel silenzio della parola, quasi a voler trasmettere nel buio della notte il sentito pentimento per una tale dimenticanza. Ebbe appena la forza di rispondere: "Mi avvio subito" Scese immediatamente dal letto. Il buon uomo repentinamente sfilò la spranga dalla porta; abbassò il saliscendi cercando di guardare, o, perlomeno, tentando di riconoscere quella voce melodiosa e leggera di fanciullo. Appena spalancata la porta scorse a cinquanta passi un giovincello riccioluto, vestito di bianco con due ali ondegianti che man mano si allontanava scomparendo all'orizzonte. Il povero Michele altro non poté esclamare che: "Grazie San Miché che hai mandato un angelo ad avvisarmi". E vestitosi si avviò di corsa con il suo mulo verso il paese per poter essere presente in chiesa all'alba alla Messa dell'Angelo.

Pietra: confermata la fiducia a Lamarucciola

di **Barone Anna Carmina**

Alle elezioni amministrative dello scorso 13 e 14 aprile a Pietramontecorvino è stata riconfermata la fiducia al sindaco Saverio Lamarucciola, candidato sindaco della lista numero 1. Con 939 voti la "Lista Civica Lamarucciola" ha superato la lista 3 "Impegno e Rinnovamento", capeggiata da Antonio Di Donato, che ha ricevuto 722 voti e la lista 2 "Buongiorno Pietra", guidata da Enzo Santangelo, che ha

ricevuto 335 voti.

Per i prossimi cinque anni, quindi, il Comune sarà amministrato dal consiglio formato da Lamarucciola e dai consiglieri: Barrasso Domenico, Castellucci Franca, De Matteis Leonardo, Iadarola Michele, Laurelli Pasquale, Papa Antonio, Vitacchione Giovanna e Zuppa Domenico. I consiglieri di minoranza saranno Antonio Di Donato, Pasquale Clemente, Anna Lisa Lembo e Enzo Santangelo.

Foggia: Mostra di Raffaele D'Ambrosio

FOGGIA – È stata inaugurata presso il Centro Grafico Francescano di Foggia, la personale di pittura dell'artista foggiano Raffaele D'Ambrosio. L'esposizione delle opere rientra nell'iniziativa "Art'in fabbrica – Fare impresa e comunicare arte" e sarà visitabile presso i locali della ditta grafica fino al 7 maggio prossimo. D'Ambrosio ha esposto in importanti rassegne e diverse personali a Firenze, Bologna, Roma, Verona, Perugia e Taormina. Fra un mese, l'artista sarà insignito del famoso "Gran premio del Partenone" presso il museo Benaki di Atene. Le opere del pittore sono esposte permanentemente presso il Palazzo Ducale di Pavullo, in provincia di Modena. Gli ultimi lavori di D'Ambrosio, secondo il critico d'arte, Gaetano Cristino, sottolineano una sorprendente capacità di evocazione, attraverso la memoria, di valori emozionali che

l'artista ha riportato su tela. Questa trasposizione, però, non è una riproposizione definita del paesaggio o dell'oggetto, ma la traccia che la visione della realtà naturale ha inciso sulla sensibilità dell'artista. «I "paesaggi della memoria" di D'Ambrosio – ha dichiarato Cristino – hanno una corrispondenza non tanto con la realtà naturale che li ha suggeriti ed in seguito determinati ma con quello che l'artista ha rivissuto al proprio interno, dopo la folgorazione di quel particolare brano di paesaggio urbano, rurale o marino e che egli riesce poi a restituire sulla tela con segni e colori.» Con il passare del tempo, le opere di D'Ambrosio hanno "abbandonato" le case vetuste del preappennino dauno (l'artista è nato a Faeto) descritte con un velo di malinconia per dare spazio a vedute più ariose e ad atmosfere cromatiche più nitide e vivaci.

Prg e scolmatore: Apricena riparte

Apricena. Piano Regolatore Generale e scolmatore: via libera ai due progetti destinati a creare sviluppo e nuovo assetti al territorio. Due obiettivi a cui l'Amministrazione Comunale teneva in modo particolare e su cui si poggiano tanti impegni in programma nei prossimi anni.

L'approvazione definitiva del PRG (Piano Regolatore Generale) è uno dei tasselli su cui verte la politica urbanistica della Giunta Municipale. Il semaforo verde al progetto è arrivato dal Consiglio Regionale dei Lavori Pubblici. "Diverse le ripercussioni – commenta il sindaco Vito Zuccarino – che il Prg avrà sul gli assetti produttivi della nostra comunità. Sono previste nuove aree per l'edilizia con indici più bassi destinati a rendere più vivibile il territorio urbano. Il nuovo Piano Regolatore Generale metterà ordine nel settore produttivo fornendo opportunità di insedia-

mento per le aziende del territorio e non".

Importante è anche la realizzazione dello scolmatore destinato a mettere in sicurezza il centro abitato di Apricena dal rischio di esondazione del canale "Vallone" così come accaduto nel 2002 quando gran parte dell'abitato venne invaso dalle acque tracimate che provocarono ingenti danni. "È la più grande opera pubblica mai realizzata in città – aggiunge il sindaco Zuccarino –. Il primo passo consentirà di mettere in sicurezza l'intero abitato con la realizzazione di un by-pass l'acqua si dividerà in due corsi raddoppiando l'attuale capacità ricettiva del canale senza comunque stravolgere gli assetti paesaggistici e naturalistici del territorio. Entro la fine dell'estate saranno appaltati i lavori". Dieci milioni di euro stanziati cofinanziati dalla Regione Puglia e dalla Protezione Civile.

Mini Basket: Bagni&Bagni a un torneo internazionale

Lucera. Non si ferma il successo di gradimento del movimento cestistico lucerino dedicato in particolar modo ai piccoli atleti. Con la Bagni&Bagni Lucera sempre in prima linea nella promozione della pallacanestro sin dalla tenera età, la società presieduta da Davide Colucci è diventata un importante punto di riferimento di tutta la Capitanata. A testimoniare c'è lo stesso Comitato provinciale FIP che ha assegnato proprio a Lucera la Festa del Mini Basket che il 25 aprile ha fatto riscontrare un grande successo

in termini di partecipazione e di allestimento logistico realizzato nella palestra dell'Opera San Giuseppe. Una tale efficienza mostrata ha indotto l'organismo diretto da Pasquale Dell'Aquila a doppiare l'evento per il 1° maggio, giorno in cui sono stati ospitati ragazzi e ragazze nati negli anni 1999-2000, invitandoli ad un'altra giornata all'insegna dello sport e del divertimento con la palle a spicchi.

Intanto i riconoscimenti arrivano anche da altri versanti, visto che la Bagni&Bagni Lucera dal

22 al 28 giugno prossimi è stata selezionata per prendere parte ad un appuntamento che si pone come i più importanti del settore a livello internazionale. Si tratta "Mini Basket in Piazza 2008" organizzato per la 16esima volta dalla Pielie Matera che allestisce nella città dei Sassi un evento con 64 squadre provenienti da ogni parte del mondo e formate da ragazzi nati nel 1997-98. Quella lucerina sarà formata in condominio con la Pride Torremaggiore, altra società che ha sempre guardato con occhi particolari alla crescita dei giovani cestisti.

"Per noi si rinnova con grande soddisfazione la partecipazione a un evento di grandissimo spessore organizzativo, tecnico e sociale – è il commento del presidente della Bagni&Bagni Davide Colucci – in cui i ragazzi potranno fare una sorta di 'vacanza' sportiva a contatto con la natura e con la possibilità di fare nuovi amici e scambiare esperienze adeguate alla loro giovane età, non dimenticando ovviamente le tante partite che dovranno giocare misurandosi con avversari dalle provenienze e dalle nazioni più disparate".



I MESTIERI ANTICHI NELLA VITA CIVILE DI UNA VOLTA

È un volume di una certa rilevanza etnografica quello pubblicato postumo dai redattori del giornale periodico "Qualesammarco" (assente dalle edicole ormai da molto tempo) che riguarda alcuni anni di intenso lavoro di ricerca svolto da Michele Ceddia, operaio autodidatta, su varie occupazioni presenti a San Marco in Lamis, in prevalenza artigianali, nel periodo tra le due guerre mondiali, ma anche oltre.

Il libro si intitola Come eravamo – Mestieri a San Marco in Lamis tra società contadina e boom economico -, Edizioni Qualesammarco, San Marco in Lamis.

L'autore, Michele Ceddia, è morto nel 1995, all'età di 76 anni, molti dei quali vissuti a Cinisello Balsamo in provincia di Milano dove ha lavorato come operaio nelle fabbriche, ma dove ha militato attivamente per lungo tempo nel PCI. Rientrando successivamente nel paese di origine ha raccolto e trascritto puntigliosamente parecchi mestieri di un tempo, aiutato un po' dai ricordi giovanili, ma soprattutto interpellando e intervistando artigiani e contadini ormai anziani, veri maestri di bottega appartenuti a una civiltà marginale di intensa operosità.

Egli, purtroppo, non è riuscito ad allestire direttamente la pubblicazione del volume, ma ha lasciato comunque una stesura già completa, corredata da ampia ed esaustiva introduzione sulle abitudini e il modo di vivere dei sannitici. Infatti da un'attenta lettura della prima parte del libro si ricava un'immagine di miserie e sofferenze, ma soprattutto si evidenzia la capacità della gente nel sapersi adattare ed affrontare i duri colpi di un'esistenza grama e irta di ostacoli.

Molti dei mestieri (o forse quasi tutti) analizzati da Ceddia sono ormai scomparsi dalla vita civile locale, principalmente per il continuo dilagare del feno-

meno migratorio, dentro e fuori dall'Italia; ma anche per il netto rifiuto delle nuove generazioni a voler apprendere e continuare l'attività dei propri avi, volendo, ad ogni costo, impiegarsi nel terziario (quando è possibile) che garantisce loro una certezza economica.

Gli arnesi, la bottega, gli animali da tiro e da soma, gli utensili o quant'altro a sua disposizione, non sono più in grado, purtroppo, di offrire al piccolo artigiano un guadagno sicuro e duraturo in quanto il processo produttivo industriale offre ora su larga scala qualsiasi oggetto di consumo e di utilizzo pratico a prezzo molto contenuto, con cui l'artigiano di vecchio stampo non può competere nei costi e nella produzione. Pertanto, se non è in grado di sostenere certe spese (tra cui gli alti oneri fiscali) e adattarsi al nuovo clima e trend produttivo e di mercato, egli, suo malgrado, non può fare altro che ritirarsi in buon ordine oppure consorzarsi con altri artigiani (cosa finora che non si è mai verificata nella nostra realtà paesana, specialmente per il modo di concepire il rapporto di interessi e di lavoro), o, addirittura, cambiare, come si accennava, tipo di lavoro, scegliendo, tra l'altro, la strada dell'emigrazione.

L'autore fa capire a chiare lettere come sia stato negativo per molti di loro l'avvento del progresso tecnologico. Quanti paesi nel Sud, soprattutto piccoli centri, in questi ultimi decenni si sono ridotti a un grumo di braccia conserte di gente pensionata o di giovani rassegnati a subire una nuova emigrazione, specialmente di tipo intellettuale! Allora viene da domandarsi: di quei circa quaranta mestieri rimodellati in queste pagine da Michele Ceddia con il cuore e con la memoria, ma anche con la perizia del vecchio mastro o manovale che li racconta con una buona dose di partecipazione emotiva, cosa è rimasto se non

la mitica favola di un passato forse più povero, ma sicuramente più candido e sereno?

Sono parecchi i mestieri maschili e femminili riportati nel volume: il norcino, il carrettiere, il carradore, il caldaio, lo scardassatore, il maniscalco, il brecciaio, l'ombrelloiaio, il funaio, il cavapietra, lo scalpellino, il mugnaio, il banditore (quest'ultimo così importante e amato un tempo, in barba agli odierni spot pubblicitari!), l'oste, il venditore di sanguisughe, la sarta, la ricamatrice, la spigolatrice, la lavandaia (di gustosa memoria pascoliana). Tutti vengono riproposti con una descrizione meticolosa e narrati con accattivante linguaggio semplice e popolare; proprio per rendere più colorito e reale l'ambiente, utilizzando una sintassi discorsiva e lineare da vera cronaca e un lessico tecnicamente appropriato sia in gergo sannitico sia nella traduzione in lingua, da cui emerge qualche sottile arguzia o ironia nel descrivere le caratteristiche di certi personaggi di allora o, per dirla col Manzoni, forse di sempre!

Il volume colma quindi un vuoto nella ricerca etnografica locale che finora mancava. Anche l'apparato fotografico inserito di proposito dai curatori è in simbiosi con l'analisi effettuata dall'autore poiché integra con foto d'epoca il buon quadro storico dei nostri antichi ed estinti mestieri o, se si vuole, vecchie comuni occupazioni.

Leonardo P. Aucello